

American Design And Art presenta nella galleria di Palazzo Gargantini in Via Marconi 4 a Lugano la mostra dal titolo Dischi di Sogno, dedicata ai famosi "dischi illustrati" che la Sav-Way Industries commercializzò negli USA a metà degli anni 40 col nome di Vogue Records.

Quando la musica rubò le immagini a Hollywood



Eccezionale testimonianza di costume della loro epoca, questi dischi investono due fenomeni artistici diversi e combinati: la grafica (caratterizzata dal gusto di quegli anni) e la musica.

La collezione esposta è rara in quanto completa di tutti i titoli pubblicati e commercializzati da questa casa discografica nel corso della sua brevissima (poco più di un anno) attività: si tratta di poco meno di un centinaio di pezzi, alcuni dei quali, oltre ad essere ammirati, potranno essere ascoltati dai visitatori in un raro juke box d'epoca.

La storia dei dischi Vogue nasce dal coraggio di uno sconosciuto inventore che rubò le immagini dei films di Hollywood per illustrare la musica dei suoi dischi creando così un'eccezionale testimonianza del costume americano dell'immediato dopo guerra.

I dischi Vogue, prodotti dalla Sav-Way Industries di Detroit, Michigan, sono la più alta espressione di quel filone discografico chiamato "picture records".

Tra tutti i dischi illustrati prodotti, i Vogue emergono per la grafica particolarmente curata e per la tecnica di incisione veramente innovativa.

Il disco, non più in ceralacca, come

tutta la produzione di quel periodo, era in alluminio e sopra erano applicate le due illustrazioni su carta: il tutto veniva racchiuso dal vinile trasparente su cui si incidono i solchi, raggiungendo così una riproduzione sonora fino ad allora sconosciuta.

La produzione iniziò il 6 maggio del 1946, in quel periodo negli U.S.A esistevano più di 200 case discografiche, quindi si rivelò molto difficile trovare buoni cantanti liberi da contratti e ancora più difficile raggiungere un buon livello di mercato con incisioni di validi professionisti che però erano sconosciuti al grande pubblico.

La produzione inoltre era sì innovativa ma molto complessa e i costi raddoppiavano rispetto ad un disco comune in ceralacca. Questi ed altri problemi decretarono in breve il fallimento della Sav-Way e del suo titolare e inventore Tom Saffady.

Durante la mostra verrà presentata la seconda edizione del libro Dischi di Sogno di Elisabetta e Paolo De Angelis, edito da Giulio Cesare Ricci che contiene le fotografie a colori dell'intera collezione dei dischi Vogue (1946-1947) ed è presentato da tre celebri esperti di

musica, grafica e spettacolo oltre che collezionisti di dischi Vogue: Renzo Arbore, Ugo Nespolo e Antonio Ricci. Questa nuova edizione presenta una piacevole novità, un Compact Disc allegato al libro prodotto dalla casa discografica Fonè di Livorno, realizzato con l'utilizzo dei mitici microfoni valvolari utilizzati dai Beatles, Neuman U 47 e U 48, e registrato da un Juke Boxe Wurlitzer 850.

Una ricostruzione rigorosa e filologica, un approccio culturale insolito fanno di questa esposizione un evento irrinunciabile per chi desidera approfondire da un nuovo punto di vista la conoscenza di quell'America mai abbastanza scoperta e conosciuta, che tanto continua ad affascinare ed attrarre.

Di grande interesse anche l'allestimento della mostra che si svolgerà in una classica ambientazione americana anni 40. La mostra rimarrà aperta dal 25 settembre al 31 ottobre 2009.



American Design and Art in via Marconi 4 a Lugano è aperta dal giovedì al sabato o su appuntamento telefonico al nr. +41 (0)91 922 51 42